Come scrivere una bibliografia[*]

Ci sono molti modi di scrivere la bibliografia. Mi limito a illustrare lo stile che preferisco (e che consiglio). Se scegliete di adottare uno stile bibliografico diverso, sceglietelo tra quelli indicati sul *Chicago Manual of Style*, pubblicato dalla Chicago University Press. Questo testo classico è la "bibbia" degli stili di stampa. Oppure consultate il sito The Chicago Manual of Style Online (http://www.chicagomanualofstyle.org/home.html). È comunque importante che lo stile scelto sia seguito coerentemente in tutta la bibliografia e che tutte le informazioni elencate sotto siano presenti.

Tenete conto che:

- Un principio deontologico fondamentale è che si citino le opere effettivamente consultate e non quelle che avete solo "sfogliato". Fin dall'inizio del proprio lavoro di approfondimento è dunque bene tener memoria di tutto ciò che leggete e utilizzate; ad esempio, se fate fotocopie, ricordatevi di fotocopiare il frontespizio, o se consultate un sito, salvatelo nei preferiti o segnatevi l'URL.

- Tutti gli elementi della citazione bibliografica vanno tratti dal frontespizio, non dalla copertina. Se non in frontespizio, alcuni dati possono trovarsi in altre pagine: ad esempio l'anno di edizione può trovarsi nel retrofrontespizio o nel controfrontespizio o nel colophon ("Finito di stampare…").

- La bibliografia si scrive in ordine alfabetico per autore. Spesso la bibliografia riporta i riferimenti secondo l'ordine alfabetico del cognome del primo autore (in modo da semplificare la ricerca di una specifica informazione) ovvero, in mancanza di autore, dalle prime parole del titolo (senza considerare gli articoli determinativi, per esempio non *Carte (Le)…*, bensì *Le carte…*, sotto la lettera C. Attenzione: gli articoli indeterminativi invece vanno considerati, quindi sotto la lettera U).

- Se di uno stesso autore dobbiamo citare più opere, queste vanno messe in ordine di data dalla più vecchia alla più recente.

- Se in bibliografia compare più di un lavoro con gli stessi autori (ad esempio Albert Einstein) e lo stesso anno di pubblicazione (ad esempio il 1905), vanno nell'ordine alfabetico dato dalla prima parola del titolo.

Ecco un elenco dei principali tipi di fonti bibliografiche e del modo in cui citarle in bibliografia.

[*] Tratto da M. C. Molinari, "L'abc della tesi di laurea", in venus.unive.it (2012). http://venus.unive.it/cmolinar/Guida-tesi.pdf

- **Libri**

A. Einstein e L. Infeld (1965), *L'evoluzione della fisica*, Boringhieri, Torino, 1965.

Le informazioni essenziali sono:

autore(i): l'autore va indicato con il nome puntato e il cognome per esteso, nell'ordine, in carattere tondo (non maiuscolo né maiuscoletto). Nel caso di due autori si utilizza la congiunzione "e"; nel caso di tre autori si divide il primo dal secondo con una virgola e il secondo dal terzo con la congiunzione "e"; nel caso di quattro o più autori, l'opera va considerata alla stregua di opera anonima (comunque non usare l'espressione "AA. VV." perché desueta).

titolo: il titolo dell'opera, separato dal cognome dell'autore da una virgola, va in *corsivo*. L'eventuale sottotitolo va sempre trascritto, separandolo dal titolo con un punto.

casa editrice, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione: vanno esattamente in quest'ordine, separati con virgola da ciò che precede, tra loro e da ciò che eventualmente segue. Se l'editore non figura, si sostituisca con la tipografia; si possono omettere i dati sovrabbondanti (per esempio Editrice Antenore *ovvero* Antenore; Gius. Laterza e figli *ovvero* Laterza; Arnoldo Mondadori Editore *ovvero* Mondadori; ma Il Mulino, non Mulino). Il luogo va indicato com'è espresso nel frontespizio. L'anno da indicare è quello dell'edizione effettivamente consultata (eventualmente potete aggiungere il numero dell'edizione).

Se non trovavate alcune informazioni, adottare le seguenti sigle: s. n. t. (senza note tipografiche), s. l. (senza luogo), s. ed. (senza editore), s. l. né ed. (senza luogo né editore), s. a. (senza anno), s. l. né a. (senza luogo né anno). Aggiungete tra parentesi quadre l'indicazione reperita altrimenti: per esempio, s. a. [ma 1947].

- **Opere in più volumi**

Per quanto riguarda le opere in più volumi, pubblicati nello stesso anno o in anni diversi, possono verificarsi due casi:

Se considerate tutti i volumi che la compongono, date gli elementi della pubblicazione nel suo insieme, seguendo le stesse indicazioni del punto precedente (tranne l'anno), aggiungendo alla fine il numero totale dei volumi e gli anni estremi della pubblicazione.

Se considerate un solo volume (o più ma non tutti), seguite le stesse indicazioni del punto precedente, ma indicando alla fine il titolo specifico del volume (tra parentesi, in tondo senza virgolette), seguito da virgola e dal numero d'ordine, con eventuale specificazione della "parte" (in cifre arabe o romane, come dal frontespizio).

Naturalmente, se di un'opera si cita un brano o si utilizza una parte, si aggiungeranno, alla fine, le pagine (in tondo) nei seguenti modi: 7; 115, 116 (o 115-116); 115-175 ; 115-175, 202-207 (non utilizzare obbrobri tipo 202-3 o 229-31, e nemmeno 202s o 202sg. o 202seg.).

• **Articoli tratti da quotidiani o settimanali**

S. Regina, *La fisica dei capelli ricci*, «Corriere della Sera», 18 marzo 2014.

Le uniche informazioni necessarie sono: autore, titolo, titolo del quotidiano o settimanale (tra virgolette), data nella forma "giorno, mese (in lettere), anno". Eventualmente si può inserire, alla fine, l'intervallo delle pagine nelle forme considerate al punto precedente.

• **Articoli pubblicati in riviste**

R. Fuhrmann, A. Garcia e F. Torres, *On maximal curves*, «Journal of Number Theory» **67**, 29-51 (1997).

Le informazioni essenziali sono: autore(i); titolo; nome della rivista (fra virgolette) e numero del volume (in neretto) o, nel caso fosse assente, numero di annata della rivista (il numero si indichi sempre in cifre arabiche, anche quando nel frontespizio sono romane); intervallo delle pagine e l'anno di pubblicazione (fra parentesi). Non si indicano né luogo né editore.

• **Articoli da riviste digitali**

Alcuni articoli dispongono del DOI (*Digital Object Identifier*), un parametro di identificazione permanente che aggiunto a http://dx.doi.org/ permette di aprire il documento nel browser. In questo caso si usa la stessa forma degli articoli pubblicati su riviste seguita, però, dal DOI:

A. Einstein, *Zur Elektrodynamik bewegter Körper*, «Annalen der Physik» **17**, 891-921 (1905), DOI: 10.1002/1905-3221.004.

Quando il DOI non è disponibile esso è sostituito dall'URL:

N. Honda, L. Prelli e S. Yamazaki, *Multi-microlocalization and microsupport*, in «ResearchGate.net» (2014).
http://www.researchgate.net/publication/259577901_Multi-microlocalization_and_microsupport.

Le informazioni essenziali sono: autore(i), titolo, "in" e nome del dominio e la sua estensione (tra virgolette), anno di pubblicazione (fra parentesi).

• **Articoli pubblicati in raccolte o opere collettive (miscellanee, atti di convegni…)**

G. Brown, *Iterative solution of games by fictitious play*, in «Activity analysis of production and allocation», a cura di T. Koopmans, Wiley, New York, 374-376 (1951).

Le informazioni essenziali sono: autore(i), titolo, "in" e titolo della raccolta (tra virgolette), "a cura di" e il nome del curatore della raccolta, casa editrice, luogo di pubblicazione, intervallo delle pagine e anno di pubblicazione (fra parentesi).

Nel caso che si tratti di voci in dizionari o enciclopedie, dopo il titolo, segue la dicitura “voce in” e il titolo integrale dell’opera, con indicazione del volume (in grassetto) e dell’intervallo delle pagine.

• ***Working paper*** **o articoli non pubblicati**

M. Dalla Riva e P. Musolino, *Real analytic families of harmonic functions in a planar domain with a small hole*, manoscritto non pubblicato (2013).

Le informazioni essenziali sono: autore(i), titolo, indicazione “manoscritto non pubblicato” seguito dall’anno di composizione (fra parentesi). Nel caso di un *working paper*, l’ultima indicazione è sostituita dal nome dell’Università (o ente di ricerca) e dall’eventuale numero del *working paper*:

C. D. Pedersen e S. E. Satchell, *Utility functions with parameters depending on initial wealth*, University of Cambridge, Working Paper 9819 (1998).

• **Pagine internet**

Potete usare gli esempi seguenti:

M. Paoli, *Il differenziale mannaro: lo spread e altri “mostri” della finanza*, «Accademia della Crusca», 2012. (Ultimo accesso: 24 febbraio).
www.accademiadellacrusca.it/faq/faq risp.php?id=8851&ctg id=44.

Wikipedia, *Annus Mirabilis Papers*, 2014. (Ultima modifica: 13 giugno).
http://it.wikipedia.org/wiki/Annus_Mirabilis_Papers

L’idea di questi esempi è di avvicinarsi quanto più possibile alla forma classica “autore-titolo-editore-anno”, ma non sempre tutte le informazioni sono disponibili. Ad esempio, l’autore o il titolo potrebbero mancare. Nel primo caso si segue l’ordine “editore-titolo-anno”, come nel secondo esempio. Se invece a mancare è il titolo, lo si sostituisce con quanto meglio l’approssima.

Poiché il contenuto delle pagine internet è soggetto a frequenti cambi, si deve inserire la data dell’ultima modifica alla pagina o, se questa non è indicata, la data del vostro ultimo accesso.

Se la pagina internet ha avuto una citazione formale questa viene inserita nella bibliografia.

• **Sitografia**
Nella sitografia, invece, si elencano tutte le homepage dei siti consultati. Se quest’ultimi sono pochi, però, meglio indicare tutto in bibliografia. Una classica voce della sitografia potrebbe essere la seguente:

Focus, http://www.focus.it/.